

Relazione di Carla Rey, Segretario generale AICCRE, sostenuto il 16 luglio a New York nel corso del side event “Finanziamento degli SDG a livello locale” nato dall’iniziativa del Governo italiano con la collaborazione dell’AICCRE, e svoltosi nell’ambito dell’High Level Political Forum dell’ONU, svoltosi dal 9 al 18 luglio 2019

Possiamo affermare, forti dei dati ufficiali forniti dall’Istituto Nazionale di Statistica, che nell’ultimo decennio l’Italia ha attivato una serie di politiche strategiche a livello nazionale e regionale che stanno iniziando a dare segnali positivi per lo sviluppo sostenibile anche a livello locale. Ma solo attraverso un meccanismo di governance inclusiva multi-livello che coinvolga i livelli sub-nazionali, la società civile ed il settore privato, potremo raggiungere gli obiettivi dell’Agenda 2030. In questo gli enti locali hanno il ruolo chiave di promozione di una cittadinanza attiva che non solo partecipi alla definizione delle strategie locali, ma che faccia propri gli obiettivi e supporti i Sindaci nel monitoraggio dei risultati.

La geografia dello sviluppo sostenibile nelle Regioni italiane non si differenzia molto dall’usuale ripartizione del territorio italiano che vede il Nord in una situazione più favorevole rispetto al resto del Paese. Tra le aree del Paese dove la situazione descritta dagli indicatori SDGs è più favorevole emergono Trento, Bolzano, la Valle d’Aosta, la Lombardia, il Friuli-Venezia Giulia e l’Emilia Romagna. La più alta concentrazione di indicatori nell’area di difficoltà si evidenzia in Sicilia, Calabria e Campania.

A livello locale, sebbene vi sia una scarsità di dati disponibili, si stanno raccogliendo esempi di buone pratiche di realtà di piccole dimensioni, ma comunque significative per dimostrare che la cultura innovativa dell’Agenda 2030 sta diventando l’obiettivo della pianificazione locale.

Relativamente alla Strategia Nazionale per lo sviluppo sostenibile, articolata secondo le cinque aree persone, pianeta, prosperità, pace, partnership, gli enti locali e regionali dimostrano sensibilità diverse.

In riferimento al tema della persona, a fronte di eccellenze come Trentino-Alto Adige e la Provincia di Bolzano per l’accesso ai servizi pubblici di base, in modo inaspettato si evidenziano elementi di problematicità non solo nel sud Italia, ma anche in Liguria, Valle d’Aosta e Piemonte. A livello locale AICCRE sta monitorando esempi di iniziative locali come le città di Fano nelle Marche, Pozzuoli in Campania e S. Angelo in Abruzzo che hanno da subito investito risorse locali nel welfare sociale per assistere cittadini a rischio di esclusione.

L’Italia ha da tempo raggiunto l’obiettivo 3 definito dalle Nazioni Unite, collocandosi tra i Paesi con la più bassa mortalità infantile in Europa. Capoluoghi come Bolzano, insieme alla Sicilia ed alla Campania, denotano risultati non esaltanti per questo obiettivo, ma vi sono esempi di eccellenza come l’Emilia-Romagna per qualità e numero di servizi sanitari offerti alla popolazione. Nella dimensione locale dovremmo considerare iniziative come quella del Comune di Grottammare che fornisce assistenza ai bambini Saharawi con le proprie strutture sanitarie.

Trento, Friuli e Lombardia mostrano situazioni più favorevoli per il Goal 4, l’istruzione, come Toscana e Umbria, mentre Campania, Puglia, Calabria e Sicilia risultano penalizzate. Ma, in contro tendenza in Basilicata, vi sono esempi locali come il Comune di Potenza, che ha introdotto nelle scuole percorsi educativi volti a favorire la digitalizzazione nel proprio territorio. Il divario di genere è ampio: riguardo alle donne nei luoghi decisionali, economici e politici, emergono segnali positivi, ma la presenza resta comunque bassa. AICCRE ha però monitorato più di 100 pratiche sviluppate a livello comunale e regionale in linea con l’obiettivo della parità di genere e dell’inclusione sociale.

Relativamente al tema del pianeta, l’efficienza della rete nazionale di distribuzione dell’acqua potabile è in peggioramento, e soprattutto in Calabria e Sicilia si manifestano problematiche. Ma nelle piccole realtà

comunali come per esempio quella del Comune di Collesalveti in Toscana, nascono esperienze per l'efficientamento del sistema idrico comunale che viene utilizzato anche per la riduzione del consumo della plastica. In Liguria si è investito nella rendicontazione sociale e ambientale delle istituzioni pubbliche. A Vignola, in Emilia-Romagna, si riduce lo spreco alimentare, così come a Prato si investe nell'economia circolare locale. Nel Comune di Cento (di 36mila abitanti) si sta sperimentando la sostituzione di colture impattanti per il clima come il mais, in favore del miglio. La regione Marche ha adottato delle misure interessanti per contrastare il problema dello sfruttamento eccessivo della pesca intensiva, mentre la Liguria investe per la tutela dei siti importanti per la biodiversità. Lo sviluppo di orti urbani nel comune di Mugnano di Napoli o sistemi di irrigazione sostenibile nel comune di Gorizia sono solo alcuni esempi di come il tema sia molto sentito a livello locale.

Per il tema della prosperità, in Italia vi sono regioni come l'Abruzzo che hanno aumentato notevolmente la quota di energia elettrica da fonti rinnovabili. Ed i numerosi Comuni italiani, aderenti al Patto dei Sindaci, da sempre perseguono l'obiettivo della crescita sostenibile.

Il tasso di mancata partecipazione al lavoro è quasi doppio rispetto all'Ue, ma spiccano casi positivi come l'Emilia-Romagna che segna un aumento positivo nel tasso di occupazione giovanile per abitante.

Per il Goal 9 si evidenziano risultati più favorevoli per la Lombardia, il Piemonte e l'Emilia-Romagna, mentre le regioni del sud risultano penalizzate. Ciò non di meno, Comuni del sud come Potenza stanno investendo in start up e innovazione.

Attività di social housing a Potenza, mobilità sostenibile all'Aquila, riduzione delle materie prime non riciclabili a Capaci ed altri paesi siciliani, fanno ben sperare che dal basso partano iniziative volte a rendere le città luoghi inclusivi e sostenibili come richiesto dal goal 11.

Per il tema della pace e giustizia, malgrado ci sia ancora molto da lavorare per raggiungere l'obiettivo 16 dell'Agenda, in Piemonte l'indicatore segnala però la soddisfazione della popolazione per i servizi pubblici.

Per la tematica della partnership, invece, gli enti locali italiani, nell'ambito del Platforma Strategic Grant Agreement finanziato dalla DGDEVCO, hanno potuto sviluppare un serie di attività per l'implementazione dell'Agenda 2030 a livello locale: dalla sensibilizzazione dei cittadini ai temi dello sviluppo sostenibile, alla costruzione di piattaforme di consultazione con gli attori locali e nazionali, alla implementazione degli obiettivi di sviluppo sostenibile nella pianificazione strategica locale nell'ottica del "leave no one behind".

Venice City Solutions 2030, è un evento annuale di AICCRE, co-organizzato con UN-Habitat, UNDP, UNCDF, UCLG, di confronto tra i diversi stakeholders dell'Agenda: enti locali mondiali e loro governi centrali, cittadinanza, accademia e settore privato per l'individuazione di buone pratiche da condividere a livello globale.

La prima edizione dell'evento Venice City Solutions ha voluto toccare un tema prioritario per gli enti locali italiani: il finanziamento degli SDGs a livello locale. Raggiungere l'Agenda 2030 a livello locale richiede meccanismi innovativi ed efficienti di finanza e sviluppo locale, tra cui l'allineamento dei bilanci pubblici agli SDGs, il miglioramento delle entrate locali ed una tassazione puntuale, l'efficientamento dei trasferimenti centrali a quelli locali, la promozione del monitoraggio e rendicontazione delle finanze locali e la modifica dell'ecosistema finanziario locale affinché i governi e gli attori locali possano impegnarsi pienamente nell'attuazione dell'Agenda 2030 in modo inclusivo e sostenibile.

In questo evento collaterale si vogliono portare le soluzioni innovative che paesi e città del mondo stanno già applicando per finanziare gli SDGs a livello locale, al fine di condividerle e promuoverle all'HLPF attraverso i contributi della Coalizione di Malaga per le finanze municipali e dell'evento Venice City Solutions 2030 sul finanziamento degli SDGs a livello locale.

In tema di finanziamento degli SDGs è importante partire da tre considerazioni:

1. la necessità che i finanziamenti siano commisurati agli obiettivi di sviluppo a tutti i livelli di governo, introducendo modelli innovativi di finanza locale e regionale. Al modello di decentramento deve però corrispondere una raccolta affidabile di dati e indicatori a livello locale appositamente creati.
2. tutti i livelli di governo dovrebbero migliorare la partecipazione attiva dei cittadini nei processi di sviluppo locale: così facendo la società civile farebbe propri gli obiettivi dell'Agenda e ne garantirebbe l'implementazione a sostegno dell'azione dei governi locali.
3. risulta fondamentale l'impegno e la collaborazione di tutti i livelli di Governo per il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile. La presenza all'HLPF di New York di un side event sponsorizzato dal Governo italiano e organizzato dagli enti locali dimostra come in Italia ci si stia impegnando in una innovativa ed efficace governance multi-livello che consente la condivisione della strategia nazionale anche ai livelli locali e garantisce che il processo di partecipazione coinvolga tutti, partendo dal basso, come richiesto nei principi fondanti dell'Agenda 2030.

Il contributo degli enti locali sul tema del finanziamento è frutto di un ampio dibattito tra gli amministratori locali ed i rappresentanti dei Governi centrali mondiali e si può riassumere nelle seguenti raccomandazioni che portiamo all'HLPF:

- a. abbiamo bisogno di meccanismi e strumenti concreti di sostegno finanziario per i governi locali e regionali per raggiungere l'Agenda 2030.

È emersa la necessità di individuare strumenti più specifici a livello locale se vogliamo un'azione reale nei territori: strumenti finanziari innovativi per finanziare gli SDGs a livello locale, compreso un nuovo modello di partnership che coinvolga tutti settori della società.

Se le amministrazioni locali in molti paesi del mondo sono ancora carenti nella capacità di gestione finanziaria, è altrettanto importante che sia agevolata la possibilità di accedere a prestiti per la localizzazione degli SDGs. Un esempio positivo in termini di governance e di investimenti si è sviluppato in Europa per contrastare i cambiamenti climatici: lo stesso impegno dovrebbe essere assunto anche per gli altri SDGs. A tal proposito si potrebbe pensare ad una sorta di certificazione ISO che valga anche per il raggiungimento degli SDGs e che garantisca che, a fronte di investimenti certi, vi siano adeguati meccanismi di monitoraggio e verifica dei risultati a livello locale.

- b. Dobbiamo stabilire meccanismi di dialogo tra i governi centrali e locali per raggiungere gli SDGs a livello locale.

Il modello di partnership tra governi centrali e locali deve essere applicato in tutti i paesi e deve garantire che le responsabilità finanziarie siano chiaramente attribuite ai diversi livelli di governo: a tal fine si richiede che a livello locale vi sia una legislazione che garantisca il principio della trasparenza nella gestione delle risorse finanziarie ed il superamento dei modelli burocratici che limitano lo sviluppo.

- c. Dobbiamo garantire ai governi locali e regionali il necessario accesso alle risorse finanziarie per l'attuazione dell'Agenda 2030.

Con il supporto della società civile è indispensabile che a livello locale si implementi la cultura della sostenibilità come unica possibilità di garanzia per le future generazioni. Le città devono valorizzare i percorsi scolastici introducendo sin dall'inizio del percorso educativo i temi legati all'Agenda 2030. Il coinvolgimento

dei giovani è fondamentale per il successo degli SDGs. In questa attività i governi centrali dovranno legittimare gli enti locali in modo tale che l'azione di coinvolgimento della cittadinanza abbia la forza necessaria e l'Agenda diventi l'obiettivo comune di ogni paese ad ogni livello di governo.

d. Chiediamo che a livello locale vengano introdotti sistemi istituzionali per la raccolta dei dati e vengano sviluppati indicatori adeguati.

Un problema comune ai governi locali relativamente all'Agenda 2030 è la mancanza di dati: se vi sono dati ufficiali a livello centrale e talvolta regionale, grazie a sistemi statistici nazionali, nella maggior parte dei paesi vi è l'impossibilità di poter usufruire di dati locali certi e omogenei. I misuratori di raggiungimento degli obiettivi a livello territoriale sono per lo più il frutto di aggregazione di dati e di stime imprecise dei territori. Per questo motivo chiediamo all'HLPF che si possano introdurre nuovi sistemi di raccolta dati che valorizzino il contributo locale riconosciuto come fondamentale anche dalla Dichiarazione di Bucharest "on Fostering Partnerships for Sustainable Development" dello scorso 19 aprile e che tengano conto della complessità delle realtà territoriali in termini finanziari, politici, economici e sociali.

Da parte degli enti locali e regionali italiani e di AICCRE, si garantisce l'impegno di perseguire gli obiettivi dell'Agenda 2030 implementando la pianificazione strategica locale con la localizzazione degli SDGs, in linea con la strategia nazionale, e di continuare le attività di formazione dei funzionari della pubblica amministrazione e della cittadinanza affinché anche quest'ultima ne supporti il successo.

Tra i promotori e fondatori dei gemellaggi come strumenti di sviluppo di percorsi di pace e di promozione della fratellanza tra i popoli nel secondo dopo Guerra, noi enti locali italiani implementeremo l'attività di cooperazione e scambio con le città del mondo affinché la cooperazione decentrata sia strumento di garanzia di un futuro di qualità di vita e di sostenibilità per le future generazioni.